

La mole delle lettere di protesta e di sensibilizzazione è enorme.
Nell'impossibilità di poter far fronte alla loro pubblicazione, abbiamo scelto, una per tutte, una bella lettera inviata da un nostro caro amico.

Gentile Onorevole,

Le confesso la mia indecisione in merito alla scelta dell'oggetto della comunicazione che desidero inviarle. Avevo pensato inizialmente a "Resoconto di un ventennio di incomprensioni e di sopraffazioni (1993-2013)". Poi, ho creduto fosse più appropriato indicare "Sequela di vergogne documentate degli effetti dei Decreti "La Russa" e "Crosetto"".

Alla fine, a chiusura del mio ragionare, ho scelto logicamente l'oggetto che rappresenta l'amara e drammatica conclusione di un conflitto ventennale nel quale lo strapotere di Dirigenti civili e militari irragionevoli e vendicativi sta prendendo il sopravvento su migliaia di Militari e Civili, onesti servitori di uno Stato che sembra non li meriti più.

Le allego il dettagliato resoconto, che l'Associazione Utenti Alloggi della Difesa ha divulgato sul proprio sito www.casadiritto.it, con il quale inizialmente si fronteggia e si svergogna il notorio populismo del "giornalista" Generale Piero La Porta ostentato nelle sue ultime prestazioni "scandalistiche" riportate su "IL TEMPO" e "IL MONDO" del 25/10 e 10/11 u.s..

Successivamente si ripercorrono le tappe salienti che hanno segnato la ricerca da parte degli Utenti degli alloggi demaniali di una gestione equilibrata del patrimonio immobiliare della Difesa privilegiando le esigenze funzionali delle Forze Armate ma anche quelle familiari dei Militari con e senza alloggio di servizio. Le Leggi n.537/93 e n.724/94 hanno legittimato le locazioni per gli Utenti senza titolo concessorio ma hanno stabilito un canone calcolato ad equo canone maggiorato su base reddito fino al 50%, da finalizzare in parte (20%) in un "Fondo Casa" per la costruzione di nuove case e la concessione di mutui; la Legge n.244/2007 ha offerto alla Difesa addirittura l'insperata occasione di un piano pluriennale per il rinnovamento e il rafforzamento del parco alloggi di servizio.

I Vertici militari, nel ventennio in questione, non hanno mai utilizzato le risorse di centinaia di milioni di Euro del "Fondo Casa" per costruire nuove case, hanno favorito la ristrutturazione e manutenzione della cinquantina di alloggi di Rappresentanza e dei circa 9.000 all'Incarico e prodotto 4.000 alloggi vuoti in stato di abbandono, con una gestione fallimentare delle risorse disponibili. Con la partecipazione attiva di compiacenti Parlamentari, sono stati capaci di stravolgere lo spirito della Legge n.244/2007 e svilire le Leggi n.537 e n.724 con l'introduzione nella Legge n.112/2010 del devastante art. 6.21 quater e con l'applicazione dei perfidi Decreti "La Russa" del 18/5/2010 e "Crosetto" del 16/3/2011 (Vendite "pazze" e nuovi Canoni "insostenibili").

Lo scopo, neppure celato e più volte ribadito dai Vertici della Difesa, è esploso in tutta evidenza: obbligare Militari e Famiglie ad abbandonare le loro case con uno "sfratto silenzioso" senza Carabinieri, ambulanze e psicologhe; purtroppo, agli strateghi "dell'Obbiettivo 9" non è stato

dato mandato di immaginare il futuro di quelle Famiglie, forse i Vertici militari avrebbero avuto qualche ripensamento!

Parallelamente, nel resoconto si descrivono i numerosi (non tutti) effetti vergognosi dei Decreti "La Russa" e "Crosetto" sulle condizioni delle Famiglie. E' un elenco raccapricciante di quel che può succedere in Italia quando chi possiede temporaneamente il potere ne abusa e, negli eventi in questione, lo impiega per alimentare una guerra fratricida, con mero spirito vendicativo e punitivo e con il falso scopo dell'attacco agli Utenti senza titolo concessorio. La crociata impostata su etica e morali fasulle, del tipo "dagli all'untore" di manzoniana memoria, non riesce però a nascondere drammatiche inefficienze di un comparto dirigenziale istituzionalmente incapace persino di pensare al benessere del personale dipendente.

Mi auguro che la lettura delle miserande vicende familiari tutte documentabili e della disamina della storia di un conflitto ventennale provocato dai Vertici militari con livore e mancanza di buon senso, La coinvolgano in iniziative immediate atte a fermare lo scempio dell'applicazione dei Decreti. Ormai non c'è più tempo per traccheggiare, gli Utenti e le loro Famiglie, dopo tre anni di angosciose sofferenze, sono sull'orlo di un abisso dove un alito di vento può farli precipitare. I Vertici militari della Difesa stanno soffiando con forza e determinazione contro le Famiglie, le intenzioni del Sig. Ministro della Difesa sono ignote, chi può installare velocemente un parapetto sull'orlo di quell'abisso lo faccia: può salvare le migliaia di Militari che con le loro Famiglie hanno offerto e continuano ad offrire la propria esistenza alle Istituzioni e all'Italia.

Dio La benedica e La faccia agire con ragionevolezza per il meglio.

Cordiali saluti, Vitaliano Fiorenza.

("Benché tradito, umiliato e venduto, mi inchino e bacio la Bandiera con immutata fedeltà." Michele).